

# Capitalia non vuole sposarsi con una banca straniera

## Geronzi: nessun contatto con Unicredit «Non mi ergo a paladino dell'italianità»

di Marco Tedeschi

**RISIKO** «No ad aggregazioni con gruppi stranieri». Il tempo per l'aggregazione di Capitalia non è in scadenza e comunque non c'è spazio per gli stranieri. Parola di Cesare Geronzi, che è netto nell'escludere una fusione tra la banca romana e istituti stranieri.

C'è comunque ancora tempo per individuare il partner, perché, spiega Geronzi, si deve terminare il rinnovo della governance di Mediobanca con il sistema duale e nel frattempo «non ci sono dossier aperti», né tanto meno trattative in corso con Unicredit. «Quello che leggo è un interesse di Unicredit con Soc.Gen», sottolinea Geronzi. Il presidente parla con i giornalisti al termine dell'assemblea in cui ha mostrato insieme con

l'amministratore delegato, Matteo Arpe, la ritrovata pace al vertice della banca dopo quella da definito non uno sconto, ma una dialettica «intelligente, fisiologica» tra due persone. Una visione che Arpe ha detto di condividere. Un clima di ritrovata concordia, almeno apparente, interrotto però dalla posizione della Fondazione cassa di risparmio

**Con Arpe, «una dialettica intelligente e fisiologica» nell'interesse dell'istituto**

di Roma, nella discussione sull'approvazione del bilancio per sferrare un nuovo attacco al presidente. L'ente presieduto da Emanuele Emanuele sottolinea l'opportunità di accantonare fondi in caso di danno patrimoniale alla banca per le vicende giudiziarie che coinvolgono Geronzi e si dice pronto ad impugnare la delibera con cui è stato appena nominato il presidente del collegio sindacale. Ma ha approfittato dell'appuntamento anche per esprimere la sua fiducia ad Arpe: «per fortuna è rimasto amministratore delegato». Accuse che Geronzi ha respinto, ribadendo, tra l'altro, che sul crac Italcasse la magistratura gli contesta solo una «colpa in vigilando».

Tornando al «risiko», Geronzi, nonostante il no agli stranieri, non si eleva a paladino dell'italianità. «Gli olandesi di Abn li ho portati dentro io - dice -, non è che mi sia preoccupato molto dell'italianità. Certo, è importante avere partner all'altezza, qualificati, e degni di Capitalia». In attesa che il «risiko» internazionale diventi più chiaro.



Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi Foto Ansa

### BANCHE E MERCATO

## Gli olandesi

La Abn Amro è una grande banca olandese, azionista di Capitalia, proprietaria di Antonveneta e oggi oggetto di tentativi di scalata da parte di cordate internazionali. Una banca importante, crocevia di enormi interessi. Abn Amro, in Italia, è stata protagonista della battaglia condotta contro Fiorani e il suo gruppo di fedelissimi che voleva contendere l'Antonveneta. Fiorani e i furbetti sono finiti male, gli olandesi, assistiti da prestigiosi consulenti, hanno trionfato e i clienti dell'Antonveneta possono ormai beneficiare dei servizi della banca olandese. Per la verità non sembra che abbiano fatto miracoli. Ma ci vuole tempo, naturalmente. Da Amsterdam arriva una notizia interessante: la Nma, la Consob olandese, ha aperto un'inchiesta sulla Abn Amro e su altri istituti (Rabobank e Ing) per la creazione di un cartello dei prezzi nei servizi alle grandi imprese. Roba da matti: ma non dovevano darci lezione di mercato?

# Air France: non vogliamo Alitalia

## La Borsa preoccupata per le sorti della vendita: meno 10% in 3 giorni

di Felicia Masocco / Roma

«Né oggi né domani, né direttamente né indirettamente». Le parole di Jean Cyrill Spinetta non si prestano ad equivoci. Air France, di cui è presidente, non prenderà parte alla gara per l'acquisizione di Alitalia. Neanche con Aeroflot, sua alleata in SkyTeam. «Siamo totalmente all'oscuro delle procedure in corso e della natura delle offerte» ha detto il manager. Se le cose stanno così, anche il convitato di pietra esce di scena. Con disappunto della Borsa che dopo la manifestazione di disinteresse di Spinetta ha bocciato il titolo rafforzando gli effetti negativi delle indiscrezioni sul prezzo d'offerta presentato dalle tre cordate rimaste in gara. Si aggirerebbe intorno ai 50 centesimi, contro gli oltre 90 del valore di mercato. Il titolo ha quindi vissuto una giornata sull'ottovolante, partito molto male ha poi recuperato e chiuso con un calo dell'1,2. In tre giorni la perdita di valore è stata di quasi del 10%, e la Consob pare non sia rimasta proprio indifferente, tanto più che l'andamento negativo si deve a rumors che qualcuno potrebbe avere interesse a far risuo-

nare per abbassare il valore delle quotazioni. In gara sono rimaste Hp Holding di Carlo Toto (AirOne) con Intesa, il consorzio italo-russo Unicredit-Aeroflot e i fondi Usa Matlin-Patterson e Tpg con Mediobanca. Si vociferava che quest'ultima cordata possa allargarsi con l'ingresso di M&C, il fondo di Carlo De Benedetti. Era sua una delle undici manifestazioni di interesse di inizio gara, poi ritirata. Il «ritorno» è stato fatto derivare da dichiarazioni di De Benedetti, «se cambiano le condizioni vedremo, le valuteremo. Ciò non vuol dire però che se cambiano le condizioni ci saremo», ha detto. Parole che vogliono dire tutto e niente, del resto si procede per ipotesi in attesa delle decisioni (ai primi di maggio) del Tesoro su chi ammettere alla fase successiva. La conclusione della privatizzazione è per metà di giugno. C'è tempo per altre ipotesi. La commissione Trasporti di Montecitorio vorrebbe però qualche paletto certo e il 9 maggio ospiterà l'audizione del ministro Tommaso Padoa-Schioppa.

**Spinetta: «Né oggi né domani»**

**Per la commissione di garanzia irregolare lo stop del 23 aprile**

Intanto i sindacati trattano con l'azienda per il rinnovo del contratto dei dipendenti Alitalia. Ieri un altro round. Dall'andamento del negoziato dipende la conferma dello sciopero di 24 ore del 23 aprile, inizialmente fissato per il 18 e poi rinviato. Anche sulla nuova data, come per la prima, è intervenuta la Commissione di garanzia giudicandola «irregolare».

# Crac Parmalat I revisori patteggiano

Due società di revisione, la Dhiantus e la Deloitte&Touche, e due ex funzionari di quest'ultima, Alfredo Mamoli e Giuseppe Rovelli, hanno raggiunto un accordo sul patteggiamento, nell'udienza di ieri nell'ambito del processo milanese per il crac Parmalat, per il quale sono imputati, il patron Calisto Tanzi e altre 19 persone. Nell'udienza di ieri, i pm hanno contestato alcune aggravanti agli imputati, e alla luce della modificazione dei capi di accusa, le due società e i due funzionari hanno proposto il patteggiamento, che dovrà poi essere accolto dal giudice. La Deloitte&Touche ha concordato con la Procura una pena pecuniaria di 80mila euro e il risarcimento agli obbligazionisti pari all'1,40% del valore nominale delle azioni Parmalat al dicembre 2003. La Dhiantus, invece, la confisca di 1 milione di euro, considerato provento del reato. L'associazione Altroconsumo si è subito dichiarata contraria ai patteggiamenti, i cui effetti «sarebbero immediati», come «l'azzeramento di posizione per chi si è costituito parte civile» e costituirebbero l'invio di un «chiaro messaggio ai truccatori di bilancio: è possibile farla franca». Secondo Altroconsumo «il risarcimento da riconoscere ai risparmiatori frodati dovrebbe essere congruo e non il misero 1,4% nominale delle obbligazioni» offerto ieri da Deloitte e Dianthus.

# Tangenti, inchiesta su Siemens e Nokia

La Procura di Milano ha avviato un'inchiesta su presunte tangenti che sarebbero state pagate nell'ambito della joint venture da 15,8 miliardi di euro, stretta nel giugno dello scorso anno tra Siemens e Nokia. Le tangenti sarebbero state pagate per assicurarsi appalti nel settore della telefonia sia mobile che fissa. L'indagine, stando a quanto si apprende al Palazzo di giustizia di Milano, sarebbe nata nelle scorse settimane in seguito ad un esposto presentato dall'avvocato Roberto Alessandri per conto dell'attuale management di Siemens Italia. Nell'atto depositato in Procura si farebbe riferimento a condotte tenute da precedenti gestioni. Tra i reati ipotizzati ci sono la corruzione, l'evasione fiscale e il falso in bilancio. All'inchiesta lavorano in quattro magistrati: Francesco Greco, Laura Pedio, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino che, proprio l'altro ieri, fino a tarda ora, hanno ascoltato negli uffici della Procura milanese, alcune persone che si sono presentate spontaneamente per prendere dichiarazioni a verbale. L'inchiesta non si circoscrive a Milano. A quanto pare l'indagine sta procedendo con collaborazione della magistratura svizzera, degli inquirenti tedeschi e finlandesi. La Siemens è già stata oggetto in passato di un'inchiesta riguardante presunte tangenti.

**EDITORIA** L'ex presidente dell'Espresso entra nel capitale di «Vita» dopo l'investimento in Liberation.

# Caracciolo nel giornale non-profit

di Luigina Venturilli

Dal quotidiano storico della sinistra francese, fondato dal filosofo Jean Paul Sartre e da Serge July, al magazine del no profit italiano, canale privilegiato d'informazione per il mondo dell'impegno sociale e del volontariato: le scelte di Carlo Caracciolo, ex presidente dell'Espresso non possono certo dirsi casuali. Dopo aver acquistato nello scorso gennaio il 33,3% di Liberation, diventandone il secondo azionista dopo Edouard de Rothschild, l'editore ha sottoscritto una quota del 6% della società editoriale Vita. «Credo che la progressiva globalizzazione e la crescente esasperazione dei conflitti mondiali richieda una maggiore presenza attiva delle organizzazioni non profit della società civile, in Italia e altrove. Questo il senso che vorrei dare - ha spiegato Caracciolo - alla mia partecipazione a Vita».

«Voglio favorire una maggiore presenza delle organizzazioni di solidarietà»



dal momento della nascita dell'Espresso ad oggi Lei ha sempre tenuto vivo». Ovvero «la necessità che il fare industria e politica non sia mai disgiunto dal fare società».

Continua così l'avventura editoriale iniziata nel 1955, esordio del settimanale L'Espresso finanziato da Adriano Olivetti. Gli inizi furono difficili, dopo un anno Olivetti cedette le azioni a titolo gratuito al trentenne Carlo Caracciolo, fino a quel momento coinvolto solo nella gestione pubblicitaria della rivista. Ma, si tratti di fortuna o di talento, gli esiti hanno superato le più rosee aspettative di allora. Dallo scorso anno Carlo Caracciolo ha lasciato la guida del gruppo Espresso a Carlo De Benedetti che proprio in questi giorni affronta una dura vertenza con i giornalisti della Repubblica. Caracciolo aveva sorpreso a gennaio 2007 con l'acquisto del 33,3% di Liberation, che ha richiesto investi-

menti di 5 milioni di euro per la ricapitalizzazione, attuata con il decisivo appoggio dei dipendenti, che hanno accettato il cambiamento di statuto che implicava la perdita di una parte del loro diritto di voto, ad eccezione di quello sulla nomina del direttore (condizione posta da de Rothschild per investire ed evitare il fallimento). Oggi è toccato al 6% di Vita. Un'operazione che Bonacina definisce «un segnale culturale e politico di attenzione e di fiducia verso quella parte di Paese che non se ne sta con le mani in mano o nei talk show a litigare, ma che prova a dare risposte ai bisogni sociali innovando servizi e welfare».

**Bonacina: «Un bel segnale culturale e politico verso quella parte del Paese che non si ritira»**

## Abbonamenti 2007

	<b>12 mesi</b>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">7 gg/Italia</td><td style="padding-left: 5px;">296 euro</td></tr> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">6 gg/Italia</td><td style="padding-left: 5px;">254 euro</td></tr> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">7 gg/estero</td><td style="padding-left: 5px;">1.150 euro</td></tr> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">Internet</td><td style="padding-left: 5px;">132 euro</td></tr> </table>	7 gg/Italia	296 euro	6 gg/Italia	254 euro	7 gg/estero	1.150 euro	Internet	132 euro
7 gg/Italia	296 euro									
6 gg/Italia	254 euro									
7 gg/estero	1.150 euro									
Internet	132 euro									
	<b>6 mesi</b>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">7 gg/Italia</td><td style="padding-left: 5px;">153 euro</td></tr> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">6 gg/Italia</td><td style="padding-left: 5px;">131 euro</td></tr> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">7 gg/estero</td><td style="padding-left: 5px;">581 euro</td></tr> <tr><td style="border-right: 1px solid black; padding-right: 5px;">Internet</td><td style="padding-left: 5px;">66 euro</td></tr> </table>	7 gg/Italia	153 euro	6 gg/Italia	131 euro	7 gg/estero	581 euro	Internet	66 euro
7 gg/Italia	153 euro									
6 gg/Italia	131 euro									
7 gg/estero	581 euro									
Internet	66 euro									

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Fenaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casareggi 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Gioiotti 21/bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti Luigi Zanda e Nicola Latorre, le senatrici e i senatori del gruppo dell'Ulivo partecipano con profonda tristezza al dolore di Luigi Lusi e della sua famiglia per la scomparsa della madre

**GLORIA ORSINI**

Le dipendenti e i dipendenti del gruppo dell'Ulivo al Senato sono vicini al sen. Luigi Lusi per la perdita della cara madre

**GLORIA ORSINI**

Caro Luigi, in questo momento così doloroso per la scomparsa della tua cara

**MAMMA GLORIA**

ti giunga il mio abbraccio fraterno.

Ugo Sposetti

Tutti i compagni dell'Unione San Donato esprimono sentite condoglianze a Tommaso Rai-mondi per la scomparsa del

**FIGLIO**

Bologna, 20 aprile 2007

**Per Necrologie Adesioni - Anniversari**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258